

Master Universitario in “Sviluppo sostenibile e promozione del territorio” A.A. 2006/2007

Titolo della tesi: **La vacanza del diversamente abile. Quando il tragitto è importante quanto la meta**

Autore: Masala Enrico

### **Abstract**

Ambiente e disabilità, la giungla moderna si è fatta più minacciosa: ha nuovi mostri, nuovi confini, nuovi dirupi. Quelli sociali i più infestanti, difficili da sradicare se non si parte dalla radice. La razza umana si è evoluta tecnologicamente, ma lascia ancora al margine il disabile, non più destinato alla morte, bensì all'oblio. L'evoluzione della razza umana si avrà solo quando sarà in grado di adeguarsi all'ambiente e sarà capace di rendere questo accessibile a tutte le condizioni in cui sarà destinato a ritrovarsi: infante, indigente, infermo. Progettare l'ambiente in cui viviamo in maniera sostenibile è lo strumento che permetterà realmente di salvaguardare questo e la specie umana. Tutti devono avere gli stessi diritti, anche quello di trasmigrare, sostare, assaporare nuove e vecchie emozioni. Nessuno deve essere reietto, tutti devono godere delle opportunità che la natura offre, tutti devono essere messi nella condizione di intraprendere una viaggio. Per il disabile il tragitto è importante quanto la meta perché gli impedimenti sono ovunque, ma anche perché il tragitto può essere interessante più della meta, per l'umanità che si trova sulla strada, per le suggestioni che regala il mondo. Non è importante la meta, è importante rendere il viaggio fruibile. Non sono importanti le stelle di un albergo ma la sensibilità con cui si accolgono le persone. Non sono importanti i bilanci, bensì i sorrisi. È questo l'obbiettivo di questa tesi capire come si può oggi rendere attivo l'egualitarismo fra coloro che si accingono ad affrontare una vacanza. Il Turismo può definirsi sostenibile in senso sociale quando viene progettato, gestito e praticato in modo da permettere: La reciproca comprensione tra ospiti ed ospitati, la solidarietà tra individui, l'egualitarismo tra persone di caratteristiche e culture diverse. La capacità del territorio di aprirsi a tutte le persone, anche quelle con “bisogni speciali” e maggiori difficoltà, senza discriminazioni è uno degli obbiettivi dello sviluppo sostenibile. Apparentemente destinato a un gruppo specifico di persone, l'adeguamento di strutture e infrastrutture di un territorio per rispondere alle esigenze della disabilità, rimanda a un'idea di genuino progresso sociale e di attenzione e cura per l'ambiente. La leva della formazione è fondamentale, sia nella fase che precede il necessario

adeguamento sia nella fase di accoglienza vera e propria del turista con bisogni speciali. Occorre costruire consapevolezza delle questioni in gioco e volontà di cambiamento, ma per cambiare occorrono anche informazione, ricerca, competenza, idee nuove. Bisogna credere nella possibilità di una reale integrazione dei cittadini, disabili, stranieri, basata sul riconoscimento di valori condivisibili non stabiliti a priori, ma acquisiti in modo intersoggettivo. Nella pratica ciò significa educare alla diversità, alla multiculturalità, con opportune politiche formative. Un'opera educativa più forte anche a livello scolastico serve a non allontanare da noi il concetto di disabile, cosa che accade spesso. Facciamo sempre tutto su misura per chi cammina e per chi è padrone del suo corpo. Sarebbe più semplice progettare per tutti e applicare questi accorgimenti a tutti i livelli.